

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 40 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo d'ipinto N. 3637 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza » » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 29 Giugno.

LETTERE ROMANE

Roma 28

Il gruppo Cairoli, non c'è che dire, come si direbbe in stile parigino, l'eroe della giornata. Gli uni lo attaccano, gli altri lo difendono, insomma lo si discute, ed egli, nel frattempo, agisce e fa sentire la sua forza.

Quanti lo compongono? A quest'ora conta oltre 120 deputati. Quale scopo si propone? Richiamare il ministero al programma della Sinistra, appoggiarlo se vi persiste, combatterlo se traligna. Come agisce? Per mezzo di un comitato, già costituito all'infuori delle tradizioni autoritarie e liberamente eletto a schede segrete. In qual modo fa sentire la sua azione? In tutti i modi parlamentari, non esclusi gli inviti e le domande di chiarimenti al presidente del consiglio, che si considera sempre come il capo della Sinistra.

Ciò posto, non vi avrà recato sorpresa l'attitudine presa dal comitato della Sinistra a proposito delle cose di Francia. Esso trovò che il ministero aveva fuorviato, o per lo meno ecceduto nei riguardi di convenienza dovuti al governo d'un paese amico, ed ha fatto sentire che il paese disapprovava la soverchia mollezza, o la soverchia condiscendenza del Melegari e del Cialdini. Non potevamo per riguardi internazionali sposare pubblicamente la causa dei liberali francesi; ma non dovevamo nemmeno dare occasione ad un equivoco per il quale si possa dire che siamo indifferenti alla crisi di Francia, ed abbiamo fiducia nei clericali alla medesima guisa che l'avremmo avuta nei liberali.

Questo equivoco, che il governo ha lasciato sorgere per mancanza di previsione, o per eccesso di riguardi diplomatici, ha nociuto immensamente alla causa che dobbiamo sostenere per interesse, e direi quasi per egoismo. Per un momento, i liberali francesi si sentirono sconcertati: uno dei loro argomenti per combattere la reazione erano le apprensioni destate in Italia, e fu per loro un colpo fierissimo quello di vedersi contrapporre un frammento di nota, colla firma del Melegari, nel quale si esprimeva una specie di fiducia nell'attuale gabinetto francese.

Si dice che questo tiro al Melegari l'abbia fatto il Tornielli, che si lascia lonno e padrone al palazzo della Consulta. Ma sieno andate a qualunque modo le cose, è stato bene che un comitato della Sinistra ci fosse ed abbia fatto sentire la sua voce al governo. Ciò prova a suo favore, a favore della sua utilità, ed a favore del partito che lo ha nominato, ed è una risposta eloquente e saggia a tutte le polemiche accese in questi giorni.

Le avrete lette sul *Diritto*, sul *Bersagliere* e sulla *Nazione*, il primo, difensore, gli altri due accusatori del gruppo Cairoli. A sentire i due ultimi, la Sinistra non è più, non deve esistere, è una specie di alto tradimento il parlarne. Se ci sono degli uomini, i quali conservano ancora la memoria del nome di quel partito antico, è un vecchio rimbambito, ora sognatore incomprendibile. La Sinistra è scomparsa, si è fusa nel centro, e nel gruppo toscano, per questi ha da vivere e per i medesimi morire. Erano 204 i voti di Sinistra, il 18 marzo, 30 o poco poco più quelli di centro, 10, o 12, i toscani. Ma secondo l'aritmetica nuova i 204 sono meno dei 42; non ha vinto la sinistra, ma i dissidenti ed il centro; non hanno trionfato le idee dell'opposizione, ma quelle del Peruzzi e dei Correnti, i quali sino allora, proprio sino allora, avevano sostenuto *unquibus et rostris* i Minghetti, i Sella e tutta la compagnia.

Per buona fortuna, si sono visti i grandi principii per cui si è battuto il Correnti al 18 marzo: grande segretario dei SS. Maurizio e Lazzaro, e pensione dal Consiglio di Stato; in tutto, questi grandi principii sommano a 33 mila lire l'anno. Il Correnti non le ha chieste od accettate per sé; ma per abnegazione allo Stato, al quale pagherà 4356 lire di ricchezza mobile, mentre prima era costretto a pagarne molte di meno. E anche il Peruzzi, si vede, in questi giorni a quali grandi principii abbia sacrificato. Al suo campanile! È sempre bello quello di Giotto, non è un campanile, e Peruzzi che gli vuol bene, ha già tirato un prestito di cinque milioni. Chi sa che non tiri il resto dei principii difesi il 18 marzo?

Ebbene, tutto messo insieme, e per questi grandi principii che la Sinistra dovrebbe essersi suicidata, è rassegnarsi ora a fare il morto nella tomba. Uccidersi, vincendo! Chi lo direbbe, che si ragiona così, in Italia, il paese di Vico, e la patria dei commentatori d'Aristotile. Dante, però, che li conosceva, i laici, sapete dove li ha messi all'inferno. E voi? Lasciateli alla *Nazione* e al *Bersagliere*, e contentatevi che il gruppo Cairoli faccia sentire la sua esistenza.

Interessi Veneti.

Lido e Brenta

Sotto questo titolo venne testè pubblicato a Venezia, un'opuscolo da un anonimo che ebbe occasione di pazientemente esaminare e che riteniamo di grandissimo interesse per la gravità degli argomenti che prende in trattazione; e le sagge considerazioni in esso contenute evidentemente si dimostrano estese da mano maestra.

Esso opuscolo con ragionamenti tecnico-storici avvalorati dall'appoggio di fatti e da confutazioni di inaccet-

tabili scienziati risponde a quesiti palpitanti d'attualità, cercando così di mettere sul retto sentiero questioni troppo manomesse e deviate; e tanto più teniamo in pregio questo lavoro in quanto che esso è concepito in forma tale da poter essere inteso da qualunque, senz'uopo di essere grandi di idraulica per giudicare l'attendibilità delle conclusioni.

Lido e Brenta ne sono il soggetto. Lido che significa vita o morte per Venezia — Brenta che serve a contrastarlo od almeno a ritardarlo, peggiorando le sue stesse condizioni che implicano quelle della nostra terraferma.

Molte sono le considerazioni chiaramente raccolte che vi si riferiscono, delle quali accenniamo ad alcune di nostro interesse e dettate da colui che giustamente venne chiamato « dei moderni idraulici Principe » di cui al quale non possono opporsi rivali praticamente istruiti delle questioni idrauliche lagunare, il quale dichiarò con fermezza, che le lagune di Malamocco e di Venezia, più che sperare dei vantaggi, hanno piuttosto da temere dei pericoli dell'invocata deviazione del Brenta, della Laguna di Chioggia; che la condizione dell'Adige è tale da offrire insormontabili difficoltà ed opporsi all'idea sorta di ricondurre il Brenta per Brondolo alla sua vecchia foce o pressoché in quella, ed il farlo sarebbe ritornare a quanto più volte venne inutilmente tentato, e che il ricondurre il Brenta Novissimo e Bacchiglione all'antica loro via significa distruggere quanto è stato fatto a beneficio delle provincie e procurare dei pericoli all'ormai recuperata Laguna di Malamocco.

Infine fa una seria osservazione che convince il più profano, dicendo che il ricondurre il Brenta a Brondolo deve certo supporre che quei distinti idraulici, vere notabilità Europee e non soltanto Italiane, i quali hanno studiato per più di un secolo quella questione prima del Fossombroni, ed il Fossombroni stesso nonché il Paleocapa, fossero tanto nulli da trovarsi imbarazzati a risolvere un quesito così facile e piano come si presenta alla mente di qualcuno.

L'egregio anonimo, su tale questione ripete la parola del Paleocapa il quale disse « che è dannevole cosa che col loro che s'applicano alle pratiche » sieno molto spesso destituiti di sodi principii teorici, e del pari ingiusta che teorici vogliano sentenziare delle pratiche senza averle esercitate giammai.

Riporta avvertimenti di quella potente autorità idraulica che è il nostro chiarissimo Professor Bucchia, diretti a Venezia, l'interesse della quale è interesse vitale di tutta la Nazione.

Siccome questo opuscolo tratta di interessi a noi tanto vicini vorremo fosse più divulgato e seriamente meditato, e chi lo ha sì dottamente e steso farebbe opera patriottica ad estenderne la pubblicazione.

Noi, facendo questo cenno, rispondiamo ad un nostro dovere fidenti di dovere occupare molte colonne del nostro giornale, ed adoperando ogni nostro mezzo a tempo più maturo che meglio convenga per la tutela dei nostri interessi.

CORRIERE VENETO

Dalle Lagune.

26 Giugno.

Io sarei felice felicissimo di non annoiare punto i miei lettori amorevoli a quali voglio un bene dell'anima, ma pur troppo io so, che in questi giorni, se mai l'ho fatto ad esuberanza pel passato, a marcia forza devo condannarli alla noia più fastidiosa e crudele che si possa immaginare. Si pensi dunque con che cuore io mi metto a scrivere queste antipatiche e sciagurate corrispondenze: e guai se non avessi il conforto che alla più peggiore delle ipotesi, i lettori ponno saltarle via e magari imprecare a me che le ho scritte.

Qualcuno dirà: sor Cafo e' pare dipenda da lei solo a togliere quest'inconvenienti per cui in fin dei fini chi ne soffre è il *Bacchiglione*, eh eh, sicuro, dipende da me; però in parte, molto in parte caro signor mio, che alle circostanze esteriori, per vincerle, non basta tutta quanta la mia volontà e la capacità mia. Non vede, anche da quel saggio patriarca ch'è il Depretis dipende il successo lieto di molte cose, eppure quanti fastidi non reca egli agli italiani vinto da alcune accidentalità che lo circondano troppo vicino.

Si può dare di più brutto, di più uggioso, di più contrariante, che il dover, più volte scrivere di queste nostre elezioni amministrative? A cavarsela con un poco di cronaca, e di prudente riguardo a questi e quelli si fa molto presto: ma lo sapete, è mio costume dir tutto quello che è veramente, e poi ci ho gusto a fare un po' di commento, anche un poco di predica, e al caso, non risto dal pigliare in mano la frusta, e giù. Oh bella, son fatto così. Dice il mio dottore che la cagione è nel sistema nervoso... sarà, non m'appongo, d'altronde questo sistema buono o cattivo non posso barattarlo con un altro.

Se queste elezioni fossero delle buone, sincere, serie, ordinate; per le quali tutti ci mettessero il core, l'onestà, l'intelligenza, ho allora sì che a fare soltanto la cronaca ci sarebbe da sentirsi l'animo tranquillo e pieno di speranza; ma i lettori sarebbero scontenti ch'io ne scrivessi più d'una volta. Ma, alle condizioni che siamo, lo ripeto, una, dieci, cento volte, sono io il tormento e il tormentatore, sono i lettori gl'infastiditi, i sofferenti, i martiri.

Non posso e non voglio dire che la verità vera; questa è assai brutta, dunque amorevoli miei, o saltate ad un altro corriere, o deliberatamente infastiditevi.

Non mi dilungherò perché bastano anche pochi periodi.

Qui conscientemente dalla maggioranza si ripiomba il comune nell'abisso di prima. Qui conscientemente si torna alle nobili carogne millonarie, ai clericali truccati da liberali, agli affaristi provati, alle nature più paurose, alle incapacità più celebrate, ai caratteri più flessibili, ed alle coscienze più malleabili.

Si dimenticano i discorsi, gli scritti, le promesse, le accuse, le opinioni, i giuramenti di ieri. Al vigliacco, senza avere ritirata la sanguinosa parola, oggi si stringe la mano, al clericale

sbagliato e respinto si profondono gli elogi e le simpatie, all'incapace tessonosi lodi, si raccomanda colui che non ha carattere alla bontà e protezioni dei cittadini.

Per questa bisogna non più distanze, non più rancori, non più antipatie e non più principii. Tutto è sacrificato sull'ara della *Costituzionale*. Lo scopo è ingannare il paese, esaltare gli amici e se stessi, non porre in pericolo la carriera, non inimicarsi il principe il conte, il barone, ecc., ecc.

E di fronte chi c'è mai sulla difensiva, che c'è pronto a rimettere la verità e la giustizia sui suoi alti piedistalli. Vediamo.

Una società progressista, ottima, ammirabile, per tutto ciò che non riguarda le elezioni amministrative: per queste, invece, fiacca, scomposta senza sapere che cosa voglia, chi più prediliga, chi nel paese è migliore, chi più risponda ai peculiari bisogni della città. Una società che in fatto di elezioni amministrative non ha un passato splendido, non un presente che garantisca la benché minima vittoria de' suoi.

In quanto a giornali, di fronte alla stretta consortesca della *Gazzetta* della *Venezia* e del *Rinnovamento*, c'è il *Tempo* col suo silenzio e la sua libertà d'azione; c'è l'*Adriatico* colla sua vivace adolescenza, non ancora ispiratrice di fiducia, sostenitore sincero della patria.

— E ministeriali parecchi non ce ne sono? E persone influenti intemerate non ve n'ha all'infuori dell'ambiente dei costituzionali?

Oh ce n'è di questa gente, molta se si vuole, e c'è il senatore, il deputato, il consigliere provinciale e comunale, l'avvocato, l'industriale, il commerciante, il letterato, il millionario, il nobile, ogni rango, ogni classe, ogni età, non manca proprio nulla. Ma la è tutta gente timida oziosa, tremante, indifferente; alcuni senza volontà, altri puramente ambiziosi, altri ancora vincolati a parente e e... clientele. A parole schermiscono la *Costituzionale* Sella, Minghetti, la destra, i consorti. In cuore, spregiano la *Progressista*, ne vogliono con essa alcun contatto, se non se quel di rispondere un sì se mai la si pensasse di volerli al area pubblici e altissimi uffici.

In questa faccenda delle elaa nave loro appoggio — non si vantano progressisti? — sarebbe stato quasi lo scompiglio dei coalizionati consorti, e la primitiva idea di accordo della *Società del Progresso* non avrebbe ottenuto quell'umiliante insuccesso che s'ebbe.

Così il pericolo è la vergogna sono all'ordine del giorno; così le congetture intorno l'esito della votazione del giorno otto di luglio sono pur troppo facili e scoraggianti. E la colpa ricade soprattutto su quest'ultimi pusillanimità ch'avrebbero dovuto fare onestamente per il paese, cioè che i moderati con miserabile pensiero hanno fatto per le loro persone. Il corrispondente cauto... della *Nazione* grida furiosamente contro una tale coalizione fatta per mistificare il paese, ed ha mille ragioni; doveva per altro rivolgersi a suoi, e raccomandare loro con voce calda di non restarsene con le mani in mano e allearsi con chi sin-

ceramente vuole che la città progredisca e si sollevi a quell'altezza civile ch'è ormai primo pensiero degli altri comuni d'Italia, senza, come egli vorrebbe, aspettare altre prove dagli avversari, che già vede, trionfanti.

Anche al V. del Diritto sono rivolte queste mie parole.

E qui finisco per oggi. Chi ha letto giudichi se le mie osservazioni fatte da principio sono giuste e opportune.

Felice entro

Da Dolo

27 giugno 1877.

Il mio appello alla concordia rivolto agli elettori pare non sia rimasto inascoltato. Già fin da domenica si tenne una privata riunione nella quale si poté intendersi su quattro nomi, la divergenza ormai non sarebbero che sul quinto nome e probabilmente al momento che questa mia verrà pubblicata ho ragioni a credere che tutto sarà appianato.

Oggi chel'idra reazionaria tenterebbe dovunque rialzare la testa, scopo nostro deve essere quello di escludere possibilmente ogni elemento che se non affinità abbia almeno simpatie per quella; ed è questo appunto che il partito democratico, alleato ad altro gruppo di elettori, intende di fare opponendo alla lista Consortesca nella quale si trovano tre arrabbiati sanfedisti, una lista di conciliazione schiettamente liberale. Fa d'uopo che i dissidenti si persuadano d'una cosa, che cioè eziandio nostro intendimento sarebbe stato di portare una lista puramente democratica, ma che pur troppo quest'anno bisogna assoggettarsi ad una lista di conciliazione, onde evitare ciò che tutti temiamo, il trionfo dell'ibrida camarilla. Ad ogni modo io voglio sperare che all'ultima ora, chiariti gli equivoci, si avrà il desiderato accordo e la lista popolare otterrà anche in quest'anno uno splendido successo.

Parlare nuovamente dei nostri avversari, dopo quanto dissi nella sera del 19 corrente, sarebbe tempo sprecato, il paese che li conosce sa quanto valgano e cosa vogliano.

Cittadini Elettori! È impossibile che voi abbiate a quest'ora dimenticato il passato degli uomini che vi si vorrebbero imporre; no, il vostro voto non può né deve servire d'inopportuna riabilitazione da certa gente, riabilitazione che sarebbe la vostra più solenne condanna.

Oh come accorreranno frettolosi domenica i cointeressati mezz'ad ed i fattorini venduti a portare il loro voto ai caporioni della consorteria. E voi pure, elettori indipendenti, accorrete numerosi alle urne e il vostro voto sarà una solenne simantia alle mene di codesti interessati, una severa lezione alle folle dei retrogradi. Importa che voi dimostriate impossibili ora e sempre certi uomini, che il solo modo di proporsi è più che un insulto, sfida. Ma per ciò ottenere bisogna, quanti siete, abbandonare per un istante i privati interessi ed accorrere al Municipio e là interpreti dei desideri di tutto un popolo, dare col vostro voto, una degna risposta alla sfida di codesto volgo forestiero.

Non facciamo questione di nomi; nostro scopo principale si è di impedire la riuscita degli avversari; bando alle antipatie personali, bando a privati rancori e votiamo compatti la lista di conciliazione.

Il debito nostro noi lo facemmo e lo facciamo; il partito democratico spinse la propria condiscendenza fino alla abnegazione, di questo spero i nostri alleati terran calcolo in altra circostanza. Quale sia per essere il responso dell'urna, noi abbiamo la coscienza tranquilla d'aver sacrificato pel bene del paese e per contendere il trionfo ad un abborrita camarilla financo parte delle nostre aspirazioni. Agli Elettori il debito loro.

Cologna Veneta. — Fino dal 24 maggio in Cologna scomparve dal

tetto paterno il fanciulletto Giovannino Bolognini di 7 anni. Le più minute ricerche ed indagi dei parenti e degli amici riescono vane. Povero fanciullo! Il 15 corrente giugno, in luogo detto Succiso, lontano da qualsiasi abitazione, in mezzo ad un bosco, sull'argine d'un ruscello fu trovato il misero fanciullino quasi deforme; ma lasciando travedere le tracce d'una lotta terribile sostenuta contro il freddo e la fame. Era morto di inedia!

Thiene. — I comuni di Roana e Rotzo sono separati dalla sezione elettorale di Asiago, e formeranno una sezione distinta del collegio di Thiene, colla sede in Roana.

Ciò per Reale Decreto del 20 corrente mese.

Venezia. — Favoriti da un sole cocentissimo, i ladri s'introdussero ieri verso l. 11 ant. a mezzo di chiavi false, nell'abitazione sulla Riva del Vin del rigattiere che tiene bottega in Campo S. Provo. Frugarono qua e là con tutto loro comodo ed avrebbero asportati oggetti e denari per un importo che si fa ascendere a lire 15 mila circa.

È aperto fino al 12 agosto il concorso ai sussidi per l'istruzione e buon avviamento di fanciulli e fanciulle indigenti della parrocchia di S. Geremia, secondo le disposizioni della pia Fondazione Revoltella.

CRONACA

Padova 30 giugno

Elezioni Generali Amministrative

LA LISTA PROGRESSISTA

Noi chiamiamo l'attenzione del corpo elettorale sopra questa lista che ci sembra rispondere a tutti i bisogni della città.

In essa vi sono dei moderati conciosissimi, tra le più spiccate individualità di quel partito, quali il Morpurgo, il Bellavitis, il Tolomei, il Marzolo, il Treves, il Meggiorini, uomini senza dubbio militanti nel partito della destra, ma non però direttamente compromessi in quell'amministrazione comunale, che il partito progressista censura, anzi uomini, sebbene moderati, capaci di qualche atto d'indipendenza.

In questa lista la maggior parte dei candidati è tolta dalle opinioni medie per rispondere appunto alle aspirazioni della maggioranza degli elettori e per non richiedere d'un tratto un mutamento improvviso.

I Consiglieri comunali cessanti, i quali hanno in qualche modo combattuto l'amministrazione attuale, come il Pacchierotti, il Tessaro, lo Schupfer, il Pertile, l'Olivari, lo Storni, il Rebastello, sono riproposti affinché nel nuovo consiglio, insieme al gruppo moderato portino la pratica del meccanismo amministrativo.

La lista contiene un certo numero di progressisti, non troppi, quali l'Erizzo, il Barbaro, il Tivaroni, il Cavagnari, il Poggiana, il Vio, il Luzzato, il Zon, imperocché sembra non solo giusto, ma indispensabile, che una parte politica, la quale conta oltre un terzo degli elettori sia sufficientemente rappresentata nel Consiglio comunale.

Tutte le classi sociali, la possidenza come le professioni e le arti liberali, la nobiltà come la borghesia ed il commercio vi sono largamente rappresentate.

Se si può fare un appunto alla lista della progressista si è quello di non esser scesa più basso nelle classi popolari a cercarvi qualche rappresentante.

Ma noi crediamo che il concetto generale prevalente sulla capacità necessaria per un consigliere comunale e la estrema difficoltà di trovare persone adatte in tali posizioni giustificano in qualche modo le decisioni dell'associazione.

Pur tuttavia non nascondiamo il desiderio che in avvenire, oltre alla possidenza al commercio ed alle professioni così largamente rappresentate in questa lista, si riesca a trovare qualche piccolo bottegaio, qualche uomo del popolo il quale senza lustro diforme e

se occorre col suo bravo dialetto in bocca, esprime i bisogni i dolori le aspirazioni del gran numero.

Constatiamo anche che l'associazione Progressista, all'esclusione da parte della Costituzione e del Casino dell'avv. Barbaro, rispose coll'iscrivere nella propria lista, il dott. Tolomei, uno dei più illustri dei nomi moderati.

E ne domandavano l'iscrizione il dott. Pacchierotti, escluso della Costituzione, l'avv. Barbaro, escluso dai moderati, l'avv. Tivaroni, combattuto dai moderati.

Questo è il modo con cui i nostri amici, con cui i progressisti si vendicano dell'intolleranza dei moderati — col dimostrare cioè splendidamente la nostra imparzialità, la nostra temperanza.

Nella lista Progressista come in tutte le altre vi sono alcune individualità secondarie, le quali possono chiamarsi oneste mediocrità.

L'associazione ha creduto che per fare il Consigliere Comunale non occorresse sempre essere un uomo superiore — ha scelto specialmente tra i commercianti, uomini di buon senso, pratici, positivi, alla buona, che potessero giudicare col proprio retto criterio, colla propria sana coscienza.

L'Associazione Progressista ha sviluppato ancora una volta il suo programma netto, leale, deciso.

Gli uomini proposti da essa, nella loro immensa Maggioranza, sono disposti a sostenerlo.

E questo pure è logico.

Infine, l'Associazione Progressista ha lasciato fuori della propria lista amici egregi non pochi, i quali avrebbero potuto a giusto diritto figurarvi e che tutta Padova conosce.

Ma si è pensato che bisognava dimostrare che il partito nostro non era invasore; si è pensato che bastava per ora ottenere un certo numero di seggi affinché i progressisti eletti possa persuadere il paese dalla tribuna del Consiglio della assennatezza del partito.

E noi constatiamo che nella Lista Progressista non vi sono più di 20 nomi assolutamente progressisti — e constatiamo altresì con vera soddisfazione che il partito progressista può offrire all'occasione un'altro contingente di elettissime individualità.

Il corpo elettorale giudichi se un partito, che è capace di tanta abnegazione e di tanta temperanza, meriti le accuse di esagerazione che gli avversari con tanta facilità gli gettano.

Noi pensiamo che la Lista offerta dai Progressisti contenga quanto di vivo, di intelligente, di attivo, poteva pretendere la città per quanto aliena da ogni estremo, epperò abbiamo fede che la lista incontrerà il favore del Corpo elettorale.

La lista Indipendente. I nomi comuni tra la Indipendente e la Progressista sono 38.

Altri 10 sono comuni a tutte le liste.

A completamento l'Indipendente prese 12 nomi dalla maggioranza della cessante Amministrazione.

Questa lista adunque che nella prima parte ci soddisfa, nella seconda non ha ragione di essere.

Coloro che votano per i 48 nomi comuni delle due liste, progressisti, indipendenti e moderati ragionevoli, non possono votare per Moderati fanatici.

Le liste della Costituzione e del Casino.

Noi abbiamo creduto inutile quest'anno, e d'altronde non sarebbe bastato lo spazio, di occuparci delle biografie dei candidati.

Per necessità di cose tutti i partiti hanno dovuto inscrivere nelle proprie liste dei nomi di capacità mediocre.

Vi è una sola differenza in ciò:

I moderati li hanno presi tra i fanatici intrasigenti — i progressisti tra gli uomini indipendenti.

A noi basta di stabilire che la maggior parte della lista della Costituzione e del Casino è tolta dalla cessante Amministrazione, e anche dei nuovi tra gli aderenti alla stessa.

I signori Camporese, Cezza, Papafava, De Lazzara, Cucchetti, Zanoni, e simili non sappiamo quale rinforzo di intelligenza portino al nuovo Consiglio.

Si è voluto un esercito di persone disposte a dir sempre di sì; e si è ottenuto lo scopo, lasciando fuori dalla lista perfino degli egregi moderati, perchè ragionevoli e non del tutto pronti alla Consorteria.

Finalmente si è accettato qualche rarissimo nome indipendente, come lo Storni ed il Tessaro, tanto per non mostrar troppo il fianco.

Fatica inutile! la lista dei fanatici intrasigenti è troppo eloquente!

La lista dei Conservatori.

Con questo nome anche il partito clericale, quel partito che vuole distruggere la libertà e le istituzioni patrie, quel partito che vuole restaurare il potere temporale, togliere la Capitale da Roma, e ritornare al 1815, alla Santa Alleanza ha proposto i suoi candidati in una lista completa.

Alfrettiamoci a constatare che il partito clericale accetta tra i suoi, i Signori Piccoli e Frizzerin.

Ciò serve di norma agli elettori.

E constatiamo anche che la Lista dei Clericali contiene qualche nome che figura nella lista Progressista, il Vianelli tra gli altri.

Noi, per disciplina di partito, accettiamo e sosteniamo la lista della Progressista — ma pur tuttavia non possiamo nascondere la nostra meraviglia che qualche nome accettato dai progressisti trovi buon viso tra i clericali.

Per noi questi nomi sono sospetti — e preghiamo gli elettori nostri amici a voler ben maturare quali di questi nomi sono iscritti nei Clericali per forma, e quali per sostanza.

A questi neghino il voto, a qualunque costo.

Meglio è cadere, che vincere col l'aiuto dei nemici della Patria!

Altre liste.

Girano per la città molte liste anonime.

Ad esse noi diamo poca importanza.

Ma rileviamo che sono quasi tutte conciliative, eccletiche, indizio forse dell'indirizzo della maggioranza del corpo elettorale.

Finalmente ripetiamo che la Costituzione ed il Casino hanno respinto dei nomi moderati, solo perchè non affatto umili e devoti ad ogni ordine superiore.

V ha taluno che vorrebbe ora sostenere anche questi nomi.

Ma è troppo tardi.

I nostri amici però pensino che piuttosto di mettere nella propria lista un clericale, da qualsiasi partito fosse sostenuto, meglio è introdurre il nome di qualche moderato transigente.

Ora il corpo elettorale è in grado di dare il suo giudizio.

Noi in questa lotta ci siamo mantenuti in una specie di riserva, specialmente riguardo alle persone.

Abbiamo combattuto largamente e francamente i principi — ma abbiamo voluto mantenere la polemica affatto impersonale.

Gli è forse perchè ci crediamo vicini al potere?

No — per noi l'importante in ogni battaglia è che il nostro partito guadagni ed avanzi nella pubblica stima.

Coraggioso, leale, schietto, strettamente logico il partito progressista ha per se l'avvenire.

Poco ci cale che i nostri amici arrivino oggi o domani — un giorno arriveranno.

Ciò che ci preme è che la nostra bandiera sia tenuta alta e venga salutata dal rispetto di tutti — come una bandiera immacolata ed onoranda.

Se il corpo elettorale non vorrà che il partito progressista faccia sentire la sua voce in Consiglio, noi non ce ne lagneremo.

Ma abbiamo voluto che tutti vegano come sappiano combattere coloro per quali le convinzioni sono oneste, disinteressate ed inderogabili.

Associazione progressista.

L'altra sera questa Associazione si riuniva nella Sala dell'Albergo la Croce di Malta e preteriti gli altri argomenti portati dall'ordine del giorno, occupandosi unicamente della questione elettorale, votò la seguente lista di candidati:

Al Consiglio Comunale

Barbaro avv. Emiliano
Bellavitis prof. sen. Giusto
Buvoli cav. Carlo
Camerlini conte Luigi
Canestrini prof. Giovanni
Cantele avv. Domenico
Carraro Eugenio
Cattifech dott. Giovanni
Cavagnari prof. Antonio
Ceccon prof. Luigi
Cernutti avv. Antonio
Concato prof. Luigi
Dalla Baratta Lorenzo
Dalla Giusta ing. Enrico
Datterli ing. Domenico
Dolfin ing. Nicolò
Erizzo ing. Luigi
Ferrari (de) Ugo
Floravanti Onesti barone Gaetano
Fusari dott. Nicola
Galdolo dott. Luigi
Gaudio dott. Luigi fu Luigi
Giustiniani dott. Francesco
Giustiniani Girolamo fu Sebastiano
Leoni conte Gino
Luzzato dott. Beniamino
Malmignati nob. Antonio
Manfredini avv. Giuseppe
Marcolini dott. Ant. Maria
Marzolo prof. Francesco
Meggiorini ing. Sante
Morpurgo comm. Emilio
Mattielli dott. Jacopo
Obiachi Settimo
Olivari ing. Angelo
Ongaro Bernardino
Pacchierotti dott. Gaspare
Penzo Antonio Maria
Pertile cav. Giovanni
Poggi dott. Francesco
Pizzini dott. Valentino
Poggiana avv. Giuseppe
Prosperini Pietro
Rebastello dott. Francesco
Riello dott. Giovanni
Solomoni prof. Filippo
Schupfer prof. Francesco
Soster Bartolomeo
Storni avv. Giovanni Battista
Suppliet dott. Luigi
Tessaro Antonio
Tivaroni avv. Carlo
Tolomei dott. Antonio
Treves Bonfilii Giuseppe
Vianelli Nicolò
Viò dott. Giuseppe
Zambaldi ing. Carlo
Zambler prof. Giovanni
Zannini Luigi
Zon conte Francesco

Al Consiglio Provinciale

Cavalletto Comm. Alberto
Cernutti avv. Antonio
Mellone Conte Sambonifacio
Sette Alessandro
Trieste Maso

Elezioni Amministrative.

Dall'egr. co. Girolamo Giustiniani riceviamo la seguente:

All'Onor. Direzione

del Bacchiglione, Corr.-Vene.

Pregola dichiarare che decisi la candidatura al Consiglio comunale di Padova portata da alcune liste che veggio pubblicate.

Sono grato ai proponenti, ma per le ragioni istesse ch'nel 1869 abbi a rinunciare all'ufficio di Consigliere comunale devo insistere nel mio proposito.

Mi prego diarmi

Padova, 28 giugno 1877

GIROLAMO CO. GIUSTINIANI

FU SEBASTIANO.

Una brutta Alleanza

Nella sua relazione il Comitato dell'Associazione Costituzionale-Progressista accennava con queste parole all'alleanza fra clericali e moderati:

«Più alto abbiamo promesso segnalare un pericolo: è questo il momento di farlo.

«È indiscutibile che il partito clericale da qualche tempo si agita, si organizza, si prepara alla lotta; è pure indiscutibile che il clericalismo, nemico poco temibile, in tempi ordinari, può diventare pericoloso in momenti critici del paese.

«Combattere il clericalismo è un dovere, il trascurarlo è un delitto.

«Ci si dirà: noi riconosciamo per vero quanto voi dite; ma Padova che ha essa a temere dalle nere falangi del Vaticano?

«A noi pare anzitutto che non sia prudente il disprezzare un partito il quale, quando che voglia, può pesare sulla sorte delle urne con oltre a 200 voti; e poi conviene distinguere fra clericale e clericale.

«In certi paesi, per specialissime ragioni, il clericalismo, non osando sfrontatamente alzare la testa, gioca d'abilità, si maschera, e s'insinua dovunque, ed è tanto più temibile, quanto è meno facile il distinguere.

«A Padova, o signori, è questo il genere di clericalismo che fiorisce e prospera; e, grazie alla tolleranza della giunta moderata, esso, un po' per volta, inavvertitamente quasi, si è fatto strada dovunque.

«Ho trovate quindi assiso sul banco della scuola, sotto le spoglie di un maestro, o di un preside; lo trovate nelle amministrazioni delle Opere di Beneficenza; lo trovate seduto sullo scanno di consigliere comunale; lo trovate perfino fra quegli uomini della Giuria, che tanto fiero disdegno dimostrano quando si pone in dubbio il loro liberalismo.

«Volete avere un criterio sicuro? Il Comitato era nel vero e lo dimostra il seguente confronto:

Lista Clericale	Lista Moderata
Bellini Teobaldo	Bellini Teobaldo
Cezza dott. Angelo	Cezza dott. Angelo
Cervini Alfredo	Cervini Alfredo
Cittadella Vigod. co. Gino	Cittadella Vigod. co. Gino
Colle avv. Attilio	Colle avv. Attilio
Colpi dott. Pasquale	Colpi dott. Pasquale
Cristina cav. Giuseppe	Cristina cav. Giuseppe
Cucchetti G. B.	Cucchetti G. B.
Dolfin-Boldu co. Girolamo	Dolfin-Boldu co. Girolamo
Emo Capodistria co. Antonio	Emo Capodistria co. Antonio
Fanzago dott. Francesco	Fanzago dott. Francesco
Friszerin avv. Federico	Friszerin avv. Federico
Maluta G. B.	Maluta G. B.
Moschini Giacomo di Giacomo	Moschini Giacomo di Giacomo
Papafava co. Alberto	Papafava co. Alberto
Pietropoli Paolo	Pietropoli Paolo
Piccoli comm. Francesco	Piccoli comm. Francesco
Scalfo Tiso	Scalfo Tiso
Zacco Alberto	Zacco Alberto
Zanon Domenico	Zanon Domenico

Adunque, su 60 nomi, venti sono comuni ad ambedue le liste la clericale e la moderata. Adunque, ciò che ha un significato ancor più grave, sui venti nomi, dieci sono tutti nuovi: sono l'amplesso, il fraterno, il pegno dell'alleanza fra i clericali e moderati. E come riuscirebbero mai e il Cezza e il Cucchetti e il Fanzago e il Moschini e il Zacco e lo Zanon, il Colle se non avessero l'appoggio dei clericali?

E qual fiducia si può avere in nomi simili portati da quella lista che rifiuta il posto ad individualità, per quanto moderate pur così splendide, come il Marzolo, il Tolomei, il Bellavitis, accaniti oppositori d'ogni clericalismo, come si dimostrano ultimamente anche nella questione del legato Rossi? Ma vada lieto l'intrepido e sottile difensore di quella famigerata convenzione, il Friszerin, il suo nome è portato nella lista clericale; egli ha il compenso dell'eloquenza forense ad dimostrata nel Consiglio Elettorale!

Ormai tutto è palese!

Se volete votare per i nomi più segnalati, più ostinatamente tenaci del partito moderato, se volete aggiungere i nomi nuovi che i consorti vi propongono, voi non fate, per Dio, gli interessi del paese, moderati o di qualunque partito; voi fate gli interessi del partito clericale!

Padova, strettamente liberale, non vorrà macchiarsi partecipando a cospirazione così nefasta!

Casino dei Negozianti. — Un curioso incidente avvenne l'altra sera al Casino dei Negozianti, incidente il quale serve a meglio qualificare la condotta del Comitato Elettorale del

Il Comitato Elettorale, approfittando della rinuncia pubblicata nel *Giornale di Padova* la sera prima dal sig. Moschini Giacomo, voleva invece che si discutessero e votassero due candidati. Apparentemente il Comitato Elettorale aveva ragione, perchè l'ordine del giorno portava di completare la lista dei Candidati e non parlava di un solo candidato, ma traspariva evidente l'intenzione del Comitato di porre nella lista un altro candidato consorte della Costituzionale e si verificava il signor Camporese. Erano presenti 22 soci su 300, e postasi ai voti la proposta questa otteneva parità di suffragi.

Entravano intanto nella Sala 3 Soci, un notissimo democratico, e due notissimi moderati, non però intransigenti. Il Comitato Elettorale respirò a grandi polmoni, ed invitò i tre nuovi arrivati a votare, contando così di aver la maggioranza.

Il notissimo democratico, uno di quegli uomini ex legge posti al *Bando dell'Impero*, fece osservare che per consuetudine e per legge non si poteva continuare la votazione e si doveva rifarla, il che accettarono dal Comitato si ebbero 14 (quattordici) voti per la nomina di un solo Candidato e 11 (undici) per la scelta di due Candidati.

Pare la storia dei pifferi di Montagna con quel che segue; dopo ciò è visto che la libera discussione comincia a dare, sebbene in angoscia, qualche buon frutto anche al Casino dei Negozianti — noi cominciamo a credere che abbiano ragione quei due energumini del comitato elettorale i quali predicano da mane a sera che bisogna abolire la costituzione e collocare le artiglierie a Montecitorio.

Il sig. presidente del Comitato ci dirà se questi suoi colleghi sono uomini di legge.

Alcuni negozianti ci fecero osservare che il sig. dott. Pistorelli per ragioni di convenienza e moralità non poteva restare in un comitato elettorale in cui si proponeva la rielezione intera della Giunta colla quale egli, quale direttore della società del gaz, ha o sta per avere una grossa ed importante lite.

I mendicchi. — In generale poca o punta simpatia nutro per gli accattoni, che preferiscono la vergogna dello elemosinare alla soddisfazione del lavoro, ma v'hanno certi spettacoli di miseria che serrano il cuore e che fanno spuntare inavvertitamente una lagrima.

Ieri in via S. Gaetano mi si appressò un vecchio. I suoi panni dipanavano la passata agiatezza, e il rossore delle sue guancie il dolore che provava nel vedersi ridotto in sì misero stato.

Mi si appressò cauto, guardingo e mi sussurrò una tremenda parola, che fa rabbrivire — *Ho fame!* mi disse — e sulla moneta che io gli offesi stese la mano e si allontanò senza neppure volgersi a dirmi grazie.

Chi sa la trafila d'avventure per cui di grado in grado quel vecchio si trovò oggi ridotto a mendicare sulla via. Forse la culla, la fanciullezza, la gioventù gli saranno state allagate dagli agi, e la vergogna tocca solo ai suoi capelli bianchi.

Non è vero che si diviene filosofo innanzi a tali spettacoli?

E ho pensato in allora al Municipio che nulla ha fatto, che nulla pensa, perchè i mendicchi, non mestieranti, i vari mendicchi che vivono del tozzo di pane loro offerto, possano ricoverarsi ed essere almeno sicuri di non morire di fame.

Incendio. — Ieri al Ponte Molino alle ore 5 1/2 nella macinazione zolfo, scoppiò un forte incendio. Cominciava prendere proporzioni allarmanti — minacciando accendere le case vicine, perchè di legno, e già il pericolo pareva estremo, quando mercè lo zelo dei nostri bravi pompieri, il danno si limitò approssimativamente a circa lire 2500.

Alle ore 7 il fuoco era spento.

Teatro Garibaldi. — Annuncio

per stasera la beneficiata del lepido Magrini Tony l'imbecille. Il pubblico che lo festeggia ogni sera non mancherà alla di lui serata.

Circo Suhr. — Sono pregato di annunciare che siccome furono fatte diverse domande da alcuni Signori perchè venissero date al Circo Suhr delle lezioni d'equitazione, così il sig. Direttore scritturo appositamente il sig. Goglio Ambrogio maestro d'equitazione, autorizzato con brevetto civile e militare, il quale darà tutti i giorni, dal mattino presto fino alla sera, escluse le ore 8 ant. fin alle 10 ant., un corso di lezioni d'equitazione civile e militare con ginnastica e volteggio.

Una al di. — Si parlava di morte e di vita; argomento filosofico e piacevolissimo. La virtuosa consorte di Bernardino diceva al marito:

— Se tu dovessi morire, io ne diverrei pazza e mi ucciderei.

E Bernardino a lei, con una lagrima sulla punta del naso:

— E credi tu, ch'io potrei resistere a spettacolo così straziante?

EFFEMERIDI
Giugno

1859-39 — Napoleone III pone il suo quartier generale a Violeggio.

Spettacoli d'oggi

TEATRO G. RIBALDI. — Questa sera rappresentazione della Compagnia Equestre *Guillaume*.
CIRCO EQUESTRE SUHR in Piazza Vittorio Emanuele questa sera rappresentazione — ore 9.

Corriere della Sera

Clericali e moderati.

Leggiamo nel *Veneto Cattolico* queste parole di cui domandiamo qualche spiegazione ai signori moderati di Vicenza e di altri siti:

VICENZA. A quei sacerdoti che si recarono a votare per Lioy, forti del permesso dell'autorità ecclesiastica dedichiamo la seguente dichiarazione comparsa nel *Berico* di Vicenza:

«Si sparse qualche voce che l'Autorevole Ecclesiastica abbia o consigliato o autorizzato il concorso alle elezioni politiche.

«Si dichiara che ciò è assolutamente falso.

«Vicenza, dalla Gloria Vesceville, 25 giugno 1877.

G. B. CAYDON
Can. Vin. Gen.

G. M. VIVIANI
«Cancell. Vesceville»

E qui aggiungeremo, che ci consta da notizie particolari che l'on. Lioy non ad altri deve la sua candidatura che ai quaranta preti della Diocesi di Vicenza che si sbracciarono ad assicurargli i voti presso gente che facilmente si lascia trarre in inganno. E tanto basta!

Corriere del mattino

La sera del 27 è avvenuto presso Sanza (Salerno) un conflitto tra la pubblica forza e tre briganti, avanzo della banda Francolini. Il noto brigante Ventrieri, Carmine il Padula, fu preso gravemente ferito. Francolini ed Azzuto credonsi pure feriti. Essi fuggirono nella direzione di Vallo. I tre ricattati nei giorni scorsi furono liberati. Tutte le forze sono in moto per ritrovare i due dispersi.

Il ministro Nicotera sottopose alla firma reale un nuovo organico del ministero dell'Interno e delle Prefetture.

Diconsi collocati a riposo tutti i consiglieri sottoprefetti e prefetti che compiono gli anni di servizio voluti dalla legge.

Vi sono molte promozioni.

L'on. ministro dei lavori pubblici,

ha costituito una Commissione per studiare un progetto di legge intorno al servizio telegrafico. Il programma dei lavori di questa Commissione, è stato formulato in una lettera, che l'on. Ministro ha diretta ad ognuno dei membri chiamati a comporla.

I membri sono i seguenti:

Comm. Francesco Borgatti, senatore del regno, presidente; Michele Casaretto, senatore del regno; avv. Camillo Colombini, deputato al Parlamento; avv. Bernardino Grimaldi, id.; avvocato Francesco Lovito, id.; prof. Luigi Luzzatti, id.; Cirillo Monzani, id.; avvocato Lorenzo Nelli, id.; avv. Cesare Parenzo, id.; comm. Ernesto D'Amico, direttore generale dei telegrafi; Giovanni Battista Ridolfi, consigliere d'appello.

Leggesi nel *Diritto*:

L'Ambasciatore di Russia ci informa che le frequenti domande di medici, chirurghi e farmacisti italiani di entrare nell'esercito o nell'amministrazione militare russa non possono essere prese in considerazione, essendo che il governo imperiale non ammette al servizio sanitario dell'esercito che le persone le quali hanno terminati i loro corsi nelle Accademie e Università russe. Gli eserciti imperiali sono d'altronde ampiamente provvisti sotto il rapporto del personale sanitario.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 28. — Il bombardamento di Kars, continua. Il generale Okloboia attaccò il 23 Zakedsiri, dopo un accanito combattimento, i russi si impossessarono di parte delle posizioni. Il colonnello Tariero è morto, 10 ufficiali sono feriti, 40 uomini morti e feriti. L'attacco dei turchi del 25 contro alla sinistra russa presso Sambah fu respinto.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Camera approvò la proposta d'invitare il governo a terminare definitivamente le questioni del Montenegro. I russi, respinti lunedì da Zevin ritiraronsi. Soghanly, Muktar trovatisi a Taikodia. I Turchi occuparono la ferrovia Kustendie.

COSTANTINOPOLI, 2. — Un dispaccio del governatore di Erzerum di lunedì dà i dettagli sull'ultimo combattimento. I Russi con 16 battaglioni di fanteria e 500 cavalieri e 32 cannoni videro le gole Jelibah, attaccò il campo turco di Zevin. I russi furono respinti perdendo 2500. I turchi ne perdettero 400.

LONDRA, 28. La turchia fece un prestito di 50 milioni sui diamanti ed i gioielli di Abdulaziz.

ATENE, 28. — Il Governo greco, avendo sequestrato dietro domanda dell'ambasciata russa 493 casse di munizioni turchi sbarcate a Corfù e destinate a Prevesa, l'ambasciatore turco consegnò una nota protestando e dicendo che una nave da guerra turca andrà a prendere le munizioni.

La *Crozzate Giorgio ed Olga* ricevettero l'ordine di recarsi immediatamente a Corfù per difendere la neutralità del territorio. Il Governo permette che le munizioni trasportino a Trieste da una nave neutrale.

PIETROBURGO, 28. — *Ufficiale* — La difficile operazione del passaggio del Danubio è compiuta. Sistova e le alture circostanti sono in nostre mani. — (Sera 27). L'Ottavo corpo e la quarta brigata dei cacciatori hanno diggià passato il Danubio. Pietroburgo è pervasata per festeggiare il passaggio. Un servizio fu celebrato nella cattedrale. Dispari privati annunziano che il quartiere generale russo trovatisi a Siminitza. Nicopoli fu completamente incendiata.

COSTANTINOPOLI, 28. — La Camera è chiusa. Il discorso del presidente, constatato i lavori della Camera, pregò Dio di dare la vittoria agli ottomani. Un dispaccio da Rustsine annunzia che i russi tentarono ieri di passare il Danubio verso Sistova. Dicesi che un combattimento si sia impegnato nella Dobrucea. Grandi danni furono cagionati a Rustsine dal bombardamento.

MANFREDONIA, 28. — È arrivata la squadra permanente.

COSTANTINOPOLI, 29. — Circa trentamila russi passarono ieri il Da-

nubio verso Sietova; seguiti un combattimento ma mancando i dettagli. Il corpo russo di Dobruca non avanza.

PIETROBURGO, 29. — Il corpo di esercito stazionato a Lublin (Polonia) ricevette l'ordine di marciare verso il Danubio. Il secondo corpo ricevette l'ordine di prepararsi a marciare.

BUKAREST, 29. — Lo Zar indirizzò ai bulgari un proclama in cui dice che lo scopo della Russia è di assicurare alla Bulgaria i diritti nazionali, di conciliare tutte le razze e i culti nella Bulgaria, e di tutelare la vita, la libertà o la proprietà dei cristiani, soggiunge che non tutti i musulmani saranno chiamati responsabili per crimini commessi; soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.

LONDRA, 29. — Il Morningpost invita il governo a non ritardare le misure necessarie a mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.

PIETROBURGO, 29. — Hassi da Miza 28: Le colonne unite di Melikoff ed Hermann attaccarono il 25 il campo fortificato turco di Zevin. Dopo un combattimento che durò dal mezzodì fino alla notte, il nemico, forte di 23 battaglioni, fu scacciato dalla prima linea della sua posizione. — La divisione turca di Sukum Kalé non fa progressi. I turchi sbarcati nell'Abessia non possono mettersi d'accordo coi circassi. Sukum Kalé è circondata dai russi.

BERLINO, 29. — È smentito che Bismark abbrevierà il suo soggiorno a Kissingen per motivi politici.

ATENE, 29. — L'incidente delle munizioni tiriche sequestrate a Corfu venne accomodato. Le munizioni trasportate a Trieste. Deligiorgio domanderà alla Camera un prestito di 40 milioni di dramme.

LONDRA, 29. — Lordi — Derby dice che Wellesley non ricevette istruzioni speciali per fare un rapporto sugli eccessi russi, ma Wellesley, come Kemball, non mancherebbe di segnalare gli eccessi se si commettessero perché è dovere degli addetti militari di comunicare tutti i fatti interessanti. (Comuni) — Bourke, interpellato sulle pretese atrocità dei russi nel Caucaso, rispose che Musurus comunicò effettivamente un dispaccio della Porta il quale racconta che i russi commisero atrocità nel Caucaso, ma non avendo l'Inghilterra un addetto militare sull'Asia non può controllare i fatti.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Atto di riconoscenza

Compresi da vivissima gratitudine sentiamo il dovere di rendere pubblici le grazie alle signore Marietta ed Elena Francesconi di Ca' Lando che con amore e zelo di madre e di sorella accorsero pietose a prodigare le cure più solerti ai nostri due cari estinti ed a lenire a noi con cristiani conforti le ambascie crudeli dell'immensa sciagura.

Ringraziamo pur anco quei buoni giovanetti, che onorando del loro seguito la salma del nostro diletto Giovanni vollero pubblicamente attestare come anch'essi piangano la perdita del loro comune amico.

Il Padre ed i fratelli Battistella.

COMUNICATO

Grazia infinita ed eterna riconoscenza agli egregi avvocati Tivaroni e Fanoli, che con l'ingegno, con la scienza e col cuore seppero far trionfare diritto e giustizia.

Padova, 28 giugno 1877.

Peròzzo Leopoldo.

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTICORRENTI

PADOVA E VENEZIA

I Signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 2 Luglio prossimo saranno pagate le L. 3,43,75 per Azione, contro presentazione della Cedola N. 15, quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1877 in ragione del 50% annuo.

Il pagamento avrà luogo a Padova e a Venezia presso le Sedi della Banca Veneta.

a Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Corr.

a Genova presso la Società Generale di credito Mob. Italiano.

Padova, 25 giugno 1877

(1527) LA DIREZIONE

Da affittarsi

pella STAGIONE DEI BAGNI a Venezia, una Piccola Casa mobigliata, con 7 Locali, 4 Letti, in situazione buonissima centrale — Mensili 250 — volendo anche, buonissima domestica. Rivolgersi al Caffè del Giardinetto. (1531)

Giunta Municipale

DI BAONE

A V V I S O

Di apertura dello stabilimento termale IN VAL-CALAONA di proprietà della frazione di Calane

L'efficacia dell'acqua termale salina della fonte Val-Calaona e dei fanghi della stessa, è provata in molte malattie e cresciuta da oltre un secolo di esperienza, utile nelle affezioni reumatiche in genere, nella gotta ed in altre malattie articolari come tumori bianchi, infiltramenti, anchilosi e semianchilosi, idrati, nei postumi di traumatismo, come ferite, fratture, lussazioni, contusioni, nelle paralisi degli arti, in specie nell'emiplegia, nella paraplegia nella sciatica ed in altri dolori nevralgici come pure nella pruriginosa, nelle migrii croniche e forma intermittente ed altre malattie.

Questa fonte venne ultimamente raccolta, coperta, e per comodità dei bagnanti divisa in due vasche comuni ed in N. 12 celle con vaschette separate.

Venne pure eretto un nuovo fabbricato in muratura per alloggio degli accorrenti alla cura termale.

Singolarità dello stabilimento si è che i bagni vengono fatti nella stessa sorgente dove si trovano tutte le temperature che si desiderano per tali qualità di bagni fino a quella massima di 38, 75 C.

Si usa per tal modo dell'acqua appena sortita dalla terra pregna di gas e di tutti i suoi sali.

Il sig. Menegotto dott. Antonio medico comunale è il medico dello stabilimento, il consulente sarà a scelta.

Il servizio di Trattoria, Caffetteria, Alloggio e Stallaggio venne assunto dal sig. Luigi Bianchi proprietario dell'Albergo in Este detto del Leon d'Oro che soddisferà alle esigenze degli accorrenti a prezzi esposti in apposito listino nello stabilimento.

L'apertura viene fissata col giorno 21 corr. onde meglio preparare quanto può occorrere trattandosi di uno stabilimento che si può dire nuovo per l'ampliamento e trasformazione subita.

L'efficacia dei bagni-fanghi, ed il buon servizio raccomandano da sé la concorrenza.

I Comuni restano avvertiti che la diaria dei poveri che verranno spediti è fissata in L. 4,30 tutto compreso.

Vi sarà un servizio giornaliero mattina e sera da Este Bagni e viceversa, di Omnibus con la tassa di Cent. 30 tanto per l'andata, quanto per il ritorno.

Alla mattina

Partenza da Este ore 6 ant.

» dal Bagni » 10 ant.

Alla sera

Partenza da Este ore 5 ant.

» dal Bagni » 9 pom.

I vigilietti per l'Omnibus verranno dispensati dal signor Trevisan Felice in piazza Vittorio Emanuele.

Tariffe dei Bagni-Fanghi

Bagno nelle vasche comuni L. 0,75

Bagno nella vaschetta » 0,90

Fangatura di un'arto o mezzo corpo » 0,60

Fangatura a tutto corpo » 1,00

Baone, li 12 giugno 1877.

Il Sindaco

H. P. CURTARELLO

Gli Assessori

F. D. DOTT. VENTURINI Il Segretario

F. V. BONATO F. F. ROSSI

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. NICOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatilissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Guerreschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal primo Maggio a tutto Settembre

Questo acque **Fredde Salino-Acido-Ferruginee**, ricche di gas acido-carbonico, vantano una fama mondiale da oltre due secoli per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di anemia e clorosi loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarrhi cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria — enorroidi, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel conubio dei Sali Ferruginosi coi Calcarei la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali ricattando gli organi del respiro, il sistema circolatorio ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo solvente e ricostitutivo.

Questo stabilimento premiato all'Esposizione Igienica di Brusselle pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di una **cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni minerali e comuni, per bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, docce agli occhi, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congegnati in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio di tutti quelli che per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune, Passaggi, divertimenti, e cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara la più celebre tra tutte le conosciute. (V. pag. 7 Relazione Melandri.)

Si vendono attinte di recente dalle Farmacie Depositarie G. B. Gaianigo di Valdarno e Bellino, Valeri, Vicenza e da tutte le principali Farmacie del Regno. Per informazioni rivolgersi all'impresa Pontiano Antoniani — Milano o Recoaro. (1457)

COMANO

ANTICHE TERME

(NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in **BIBITA** che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa **Tisi**, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incasso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Pasta.

Apertura del 1 maggio all'Ottobre.

(1508) VIANINI VALERIANO.

AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più feconde sollecitano l'efficacia di questo CERONE, hanno portata in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice costrutto si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50

INVENTOR PRATELLI RIZZI

SEMPLICE TINTURA

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. GIUSTI all'Università.

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbrikanti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

SCARAFAGGI

per la distruzione degli insetti

Venduti con modo di sopravvivenza presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito generale in MILANO

MANZONI e C. via Sala, 10

(1524)

IN PADOVA

— da Gottardi e da Cornelio Luigi. —

In Prato della Valle, oggi Sabato 30, alle ore 9.

Prima rappresentazione della grandiosa e spettacolosa Pantomima **I Due Sergenti** al cordone sanitario di Porto Vandre in 4 Atti messa in scena dal sig. Bartoletti. — Prima della Pantomima distingueranno: **Soliman** fabo d'oro stallone Arabo ammaestrato e prodotto in libertà dal sig. Alberto Suhr. La signora Paola Faber, cavallerizza di forza, si distinguerà con la grande corsa rapida. **Il lokey inglese** eseguito dal sig. Alberto Suhr, si pure in detto costume spiccherà un salto da terra sul cavallo. **W. Wheel** eseguirà i suoi salti mortali sul cavallo. Si distingueranno pure i tre Pierot. Entrerà comico dei fratelli Pontanari. **Le Folle fantesia** equestre eseguita da 4 dame e da 4 signori. Si distinguerà la **Terza Amoros** denominata la fanciulla meravigliosa.

Domani due grandi rappresentazioni una alle ore 6 l'altra alle 9. (1511)

